

## **La Formazione a Distanza una Strategia per lo Sviluppo”**

*Prof. Maria Amata Garito*

*Presidente/Rettore dell’Università Telematica Internazionale UNINETTUNO*

Tutto ciò che succede intorno a noi ci fa constatare che stiamo vivendo in un mondo globalizzato, interconnesso, che sta condizionando il nostro modo di essere, ma anche il nostro mondo politico, economico, i nostri equilibri, le nostre sicurezze che non sono più solo legate ad un paese, ad una nazione. Stiamo assistendo in questi giorni allo sgomento di una grande potenza politica ed economica come quella degli Stati Uniti e di altri paesi, spaventata per il caso WikiLeaks di Julian Assange. Un signore intelligente e competente sulle nuove tecnologie, Julian Assange, che tiene in pugno i segreti delle diplomazie internazionali, i rapporti con cui si costruiscono le cooperazioni e le collaborazioni con i diversi paesi del mondo e la grande potenza pensa di reagire con i vecchi sistemi, pensando di mettere in carcere o ancora peggio condannare a morte l’Assange, convinti che questo possa bloccare un’informazione che ormai è nelle memorie delle reti e da cui persone forse non molto colte ma, molto abili nei sistemi di rete possono sempre recuperarli. Ho portato questo esempio perché in questo momento storico, prima di qualsiasi intervento o modello di cooperazione tra paesi, bisogna prendere atto che la società globalizzata è un fatto concreto, che individualmente sono molte le persone che vivono interconnesse nello spazio virtuale di Facebook e Twitter: interagiscono costantemente uomini di culture, religioni e politiche diverse e questo è un fenomeno che nasce per la prima volta nel mondo. La società si muove su due strade parallele: quella dei vecchi modelli politici che continuano a sviluppare leggi nazionali e quella dell’uomo interconnesso che interagisce spesso da solo con le altre realtà del mondo senza strumenti adeguati per farlo con grande consapevolezza. Io credo che non saranno necessarie solo le riforme, anche se è importante dare delle nuove regole per muoversi in un mondo senza più confini, ma che sia necessario creare un nuovo sistema di valori condivisi per i quali il rispetto delle differenze sia alla base di ogni forma di interazione umana e ciò potrà avvenire solo se si costruirà un nuovo modello educativo e formativo che consenta all’uomo del XXI Secolo di vivere con coscienza e competenza il presente, per poter essere in grado di costruire il futuro. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, chiunque in qualunque posto, se ha le attrezzature tecnologiche e i materiali adeguati può costruirsi uno spazio per attuare il proprio processo di formazione e di auto-apprendimento.

Le distanze fisiche sono annullate, il sistema globale di comunicazione sta realmente avvicinando persone e culture e sta cambiando il nostro modo di vivere, il nostro modo di apprendere e di pensare. In questo contesto sta mutando la concezione stessa di istruzione e formazione e ciò richiede interventi del potere pubblico mirati. E’ quindi necessario che, accanto a un nuovo modello di etica sociale, nascano nuovi sistemi e nuove politiche pubbliche che facilitino lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi di scuole, centri di formazione ed università a livello locale, nazionale e internazionale che integrino presenza e distanza e che siano messi in grado di poter rispondere ai complessi bisogni formativi dell’uomo del XXI Secolo. I curricula di studio devono contenere conoscenze legate ai diversi paesi del mondo e alle diverse lingue, devono dare gli strumenti per rendere l’uomo capace di saper rispettare le differenze culturali, religiose e politiche, di saper utilizzare le nuove

tecnologie e i nuovi linguaggi, di saper fondere capacità professionali e competenze di cultura generale, perché la persona riesca a vivere nella complessità. Lo sviluppo di nuovi strumenti di comunicazione, le tecnologie intellettuali non occupano una posizione qualsiasi nella mutazione antropologica contemporanea, ma ne sono il fulcro. Tutti riconoscono teoricamente che le conoscenze, il saper fare e le competenze di ogni uomo, sono la fonte di tutte le altre ricchezze ed oggi l'uso "intelligente" delle nuove tecnologie dell'informazione e dell'educazione consente una grande facilità d'accesso alla formazione.

Nella cosiddetta "società della conoscenza" teoricamente siamo tutti consapevoli che lo sviluppo di un paese, i processi di riforma e di cambiamento, si concretizzano solo se alla base vi sono uomini capaci di realizzare e gestire le riforme, altrimenti queste si riducono a delle regole astratte. La formazione, l'acquisizione di competenza è la base di qualsiasi cambiamento, di qualsiasi modello di cooperazione. La formazione, quindi, è lo strumento con cui i cittadini partecipano costruttivamente al cambiamento, ed è anche lo strumento con cui si dovrebbe realizzare un nuovo modello di società, ma anche lo strumento con cui si dovrebbe sviluppare un nuovo modello di aiuto dai paesi ricchi ai paesi poveri del mondo. Lo sviluppo economico di un paese non può avvenire solo con gli aiuti economici esterni alle nazioni, senza il coinvolgimento e quindi la formazione delle persone che vivono nei diversi contesti economici, sociali, politici e culturali, non sarà possibile creare vere forme di sviluppo. Ogni persona ha diritto ad una educazione ed a una formazione di qualità che rispetti pienamente la sua identità culturale. I diritti culturali sono parte integrante dei diritti umani e la formazione è legata al rispetto della dignità della persona.. La realtà è che l'educazione e la formazione nelle dichiarazioni dell'ONU e dell'UNESCO ed in moltissime Costituzioni di diversi Paesi sono considerate tra i Diritti Fondamentali dell'Umanità , ma con molta amarezza dobbiamo constatare che la società della "comunicazione" e della "conoscenza" non ha ancora trovato gli strumenti per far rispettare questi diritti.

Se si analizzano i tassi di analfabetismo oggi nel mondo ed in particolare nei paesi Arabi, ma anche in Africa ed in America Latina, non si può non considerare che nell'era dell'informazione e della comunicazione questo problema non è ancora per niente risolto, anzi i dati sui giovani analfabeti evidenziano come il fenomeno è in evoluzione. Ancora oggi nel mondo, dai dati forniti dall'UNESCO nel 2009 dobbiamo constatare che 774 milioni di persone, un adulto su cinque è analfabeta, di questi due terzi sono donne e 72,1 milioni di bambini restano esclusi dal sistema scolastico. Il problema ancora è molto grave anche in Marocco anche se abbiamo visto che ormai il 90,5% dei bambini da 6 ai 10 anni è scolarizzato, ma il dato preoccupante se ci soffermiamo sui dati del Marocco è che ancora più del 40% della popolazione è analfabeta ed il 24,9% dei giovani è analfabeta, per la popolazione con più di 10 anni di età solo il 60,5% della popolazione è alfabetizzata. La Classe di età della popolazione del Marocco ,da 0 a 14 anni il 28,7% della popolazione, da 15 a 64 anni il 65,4% della popolazione, oltre i 65 anni il 6% della popolazione, l'età media è di 26,5 anni .Questi dati per me sono ancora molto preoccupanti , sono convinta che non vi potrà mai essere un vero progresso dell'umanità se non si costruisce il vero capitale degli uomini, quello immateriale della conoscenza. Tutti sono ormai d'accordo che gli aiuti umanitari verso i paesi poveri devono avere programmi di istruzione e formazione, per dare alle persone gli strumenti con cui operare per cambiare le loro situazioni di vita, per assumere i loro diritti di responsabilità nella società. Inoltre il rafforzamento della cooperazione nel campo dell'università e della ricerca, il dialogo tra intellettuali e esponenti del mondo accademico delle due sponde del Mediterraneo e l'armonizzazione dei programmi di formazione superiore e di ricerca scientifica per rendere effettiva la mobilità di studenti e docenti, rappresentano oggi la strada indispensabile da percorrere per far sì che il dialogo interculturale entri a far parte della vita quotidiana di ognuno di noi.

Queste riflessioni sono alla base dell'impegno mio e di tutto il gruppo di persone che ha lavorato in questi anni con me al progetto per creare uno Spazio Euro-Mediterraneo per la Formazione e la Ricerca. La creazione di uno Spazio Euro-Mediterraneo per l'Educazione Superiore, che nasce dalla collaborazione tra università a distanza, università ed istituzioni di formazione tradizionali di diversi paesi Europei e del Mediterraneo, è un tema di fondamentale importanza dal punto di vista strategico, culturale, politico ed economico. Attivare collaborazioni tra istituzioni accademiche dei diversi paesi, nel nostro caso dell'Europa e del Mediterraneo, per produrre contenuti formativi da inserire negli spazi virtuali di Internet e per creare insieme sistemi e strutture di nuovi modelli di università a distanza e di e-learning di qualità, non solo ci ha consentito lo sviluppo di un modello di e-learning di qualità, ma il partenariato multiculturale ha permesso:

- di facilitare i processi di internazionalizzazione delle Università;
- di progettare e realizzare curricula comuni e sperimentare concretamente il modello di riforma universitaria proposta nelle Dichiarazioni di Bologna e della Sorbona;
- di creare per coloro che la frequentano le competenze necessarie per vivere in un mondo globalizzato
- di facilitare la produzione di contenuti formativi multimediali e in diverse lingue su Internet.

Oggi, per l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, tutto questo è una realtà. Nata il 15 aprile 2005, rilascia titoli accademici riconosciuti in Italia, in Europa ed in alcuni paesi del Mediterraneo come l'Egitto. L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è stata istituita dopo il successo del progetto Med Net'U – Mediterranean Network of Universities, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di cooperazione EUMEDIS. Al progetto hanno partecipato 31 partner: università tradizionali, università a distanza e imprese tecnologiche appartenenti a 11 paesi del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia) Tutti i partner hanno lavorato insieme ed hanno dato vita ad un vero e proprio network tecnologico basato sull'uso dei satelliti digitali trasmettenti e riceventi, che collegano gli 11 centri di produzione e i 31 poli tecnologici presso le loro strutture.

Tutti i partner oggi possono produrre, trasmettere e ricevere contenuti formativi, sia per Internet via satellite sia per televisione su RAI NETTUNO SAT 1, che trasmette lezioni accademiche del corso di laurea in ingegneria in lingua araba, inglese, francese ed italiano. RAI NETTUNO SAT 1 è l'unica rete televisiva del mondo che opera in quattro lingue. Viene trasmessa dal satellite HOT BIRD, che ha una vastissima copertura geografica tale da raggiungere non solo tutta l'Europa, compreso anche l'Est, ma anche tutto il Mediterraneo, l'Asia e l'Africa. Alla rete tecnologica si è affiancata una rete di persone e di intelligenze, che hanno saputo connettere le loro conoscenze, i loro saperi.

Lo sviluppo di Med Net'U da progetto a sistema è stato appoggiato dai governi dei paesi partner; il sostegno di questo processo si è manifestato prima nella Terza Conferenza di Catania per la Creazione di uno Spazio Euro-Mediterraneo di Istruzione Superiore che si è svolta dal 27 al 29 gennaio 2006. Durante questa conferenza 14 Ministri dell'Istruzione Superiore dei diversi paesi del Mediterraneo hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta che ha gettato la base su cui costruire nuovi rapporti di cooperazione tra le università Euro-Mediterranee. Al sesto punto della Dichiarazione viene affermato l'interesse a: "potenziare il sistema di apprendimento a distanza, sviluppando i risultati già ottenuti dal progetto Med Net'U, per favorire il più ampio accesso all'istruzione e alla formazione in una prospettiva di *lifelong learning*". Su questa base e per raggiungere questi obiettivi il Governo Italiano ha

istituito l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, che ha consentito la trasformazione di Med Net'U da progetto a sistema.

Il passaggio dal progetto Med Net'U all'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO si è già concretizzato con la stipula di accordi accademici con alcune università del Mondo Arabo e del Medio Oriente, appartenenti a paesi come il Marocco (da anni infatti collaboriamo su questo progetto con l'Università Cady Ayard di Marrakech), con l'Università di Agadir, con L'ENSIAS di Rabat, il Ministero dell'Educazione per la Lotta contro l'Analfabetismo, con il SEFT - Secrétariat d'Etat chargé de la Formation Professionnelle du Maroc). Ma anche con il Ministero dell'Enseignement Supérieur in Egitto con Università di Helwan e con la Cairo University al Cairo, con l'Università di Yarmouk e La Jordan University of Science and Technology in Giordania, con Université Virtuelle de Tunis, con l'Università Al Manar di Tunis e con molte altre istituzioni dei paesi del Mediterraneo.

Insieme siamo riusciti a sviluppare l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO e a farla diventare in poco tempo un grande ateneo in cui prestigiosi docenti di importanti Università Europee e del Mediterraneo insegnano nelle diverse lingue per le differenti facoltà che vanno dall'Ingegneria, alla Filosofia, da Conservazione dei Beni Culturali, al Diritto, all'Economia, alla Psicologia e alle Scienze della Comunicazione. Grazie alla collaborazione dei professori delle diverse Università, siamo riusciti a creare su Internet ([www.uninettunouniversity.net](http://www.uninettunouniversity.net)), il primo portale del mondo dove si insegna e si apprende in quattro lingue: italiano, francese, inglese ed arabo. Gli studenti senza più limiti di spazio e di tempo, possono frequentare l'università; da qualsiasi parte del mondo si può scegliere di studiare in italiano, arabo, inglese o francese, per televisione ed Internet. Nel Cyberspazio Didattico, si può accedere ai diversi ambienti di apprendimento: avere videolezioni digitalizzate collegate in modo multimediale e ipertestuale a libri, testi, bibliografie ragionate, sitografie, esercizi e laboratori virtuali. Nell'aula virtuale i professori tutor di ogni materia interagiscono con gli studenti e seguono i loro processi di apprendimento. Tramite forum e chat si connettono intelligenze, si scambiano saperi.

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO oggi, grazie al suo modello telematico, riesce a far collaborare le realtà formative dei diversi paesi del mondo ed in particolare di molti paesi del Mediterraneo per costruire reti comuni di saperi che consentono di arricchire i curricula di studio e attraverso le specificità culturali, religiose e politiche, appartenenti alla storia e alle culture dei diversi paesi, di far interconnettere le intelligenze e di creare, tramite Internet nuovi saperi. Oggi lavoriamo insieme ed operiamo in uno spazio comune Euro-Mediterraneo per avviare un processo di armonizzazione dei sistemi formativi ed educativi Euro-Mediterranei mediante la condivisione di modelli psico-pedagogici e di risorse umane e tecnologiche. Il nostro gruppo di lavoro, composto da docenti e studenti del Mediterraneo oggi è consapevole che questa cooperazione consente, non solo di creare nuovi equilibri tra unità e diversità: l'unità dei valori e delle tradizioni che la memoria ci conserva e la diversità delle culture e delle lingue, ma anche di creare, in modo virtuale, un nuovo modello di università, una università che si muove a cieli aperti senza confini, dove grazie alle nuove tecnologie accanto allo spostamento fisico dei professori e degli studenti è possibile la mobilità delle idee.

Mentre ero impegnata a lavorare in Marocco sul progetto dell'Università a distanza, mi sono soffermata sui bisogni reali della società marocchina e senza dubbio ho ritenuto importante aiutare a risolvere il loro grande problema legato all'analfabetismo. Ho dedicato due anni di studi e ricerche per individuare un metodo che grazie alla televisione potesse portare corsi di alfabetizzazione alla lingua araba nelle case di tutti e dopo due anni ho creato un modello pedagogico tale che per la prima volta al mondo si insegna per televisione in modo laico la

lingua araba , si contestualizzano le parole agli oggetti della vita quotidiana della popolazione del Marocco . Ho sempre creduto che la televisione è una tecnologia della mente, sono i linguaggi che si utilizzano per realizzare i programmi, che ne caratterizzano le sue funzioni, per questo da molti anni, ho svolto progetti di ricerca per individuare nuovi linguaggi, utili per realizzare un modello di televisione moderno, una televisione del pensiero, della riflessione: una Televisione della Conoscenza, dove il protagonista è il Sapere. In questo contesto si inserisce il risultato della ricerca, che mi ha permesso di realizzare il progetto: "Imparo la Lingua Araba - Il Tesoro delle Lettere" per insegnare a leggere e scrivere agli analfabeti adulti del Marocco attraverso il linguaggio televisivo. Il progetto si inserisce nel grande programma che ha coinvolto i vertici politici ed istituzionali del regno del Marocco e quindi anche il Re Mohamed V, cioè quello di riuscire nel 2015 a sconfiggere l'analfabetismo.

Nasce dalla collaborazione tra il Ministero degli Esteri del Governo Italiano, Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo e il Ministero dell'Educazione Nazionale, dell'Insegnamento Superiore, della Formazione dei Quadri e della Ricerca Scientifica, Dipartimento dell'Alfabetizzazione e dell'Educazione Non Formale del Marocco, e ne è stata affidata la realizzazione al NETTUNO (Network Università Ovunque").

Abbiamo scelto fra tante tecnologie che oggi la società della comunicazione offre, la televisione, perché le persone analfabete non possono utilizzare internet ed il numero delle famiglie, in Marocco, che possiede un computer a casa e un collegamento ad internet è meno del 20%. L'89% possiede la televisione ed il 90% utilizza il cellulare<sup>1</sup>.

Il corso è costituito da: 150 videolezioni e 4 testi collegati agli argomenti delle videolezioni. Al centro delle videolezioni ci sono le parole, le singole lettere che le compongono, le frasi che si costruiscono con le parole, la grammatica che lega le parole e ne costruisce il significato comunicativo, il senso.

L'insegnante nell'angolo dello studio televisivo costruito come l'interno di una casa Marocchina: dove i tappeti, i mobili le tende ed ogni singolo oggetto proviene dal Marocco, presenta gli oggetti che iniziano con la lettera argomento della lezione.

Li presenta, si sofferma sull'immagine, sulla forma dell'oggetto, sul suo uso nella vita quotidiana e viene presentato, in modo da percepirlo quasi tattilmente. L'insegnante mostra come predisporre la fattura della materia verbale, pronuncia la parola e fa osservare il collegamento tra parola e immagine allo scopo di rafforzare la memoria sviluppando i due canali visivo ed uditivo, dopo questa fase l'insegnante si reca nell'angolo dello studio costruito con gli elementi di un'aula scolastica ed insegna a scrivere la parola, e infine invita gli allievi a scrivere le parole scoperte in quella specifica lezione. La docente conduce l'allievo dentro la lingua araba spiegandone la struttura grammaticale, illustrandone l'alfabeto e le sue modalità di scrittura.

A questo metodo sintetico si unisce anche quello analitico globale e la lezione diventa narrazione, il sogno nel mondo virtuale di Second Life.

Su Second Life nell'Isola del sapere di UNINETTUNO è stato costruito un ambiente virtuale tridimensionale, che rappresenta una bellissima casa marocchina all'interno di essa vengono rappresentate delle storie, degli eventi e dei racconti che si svolgono all'interno della casa, e per la prima volta nella storia di Second Life, gli Avatar diventano attori televisivi per rappresentare la famiglia di Akhdar. La casa marocchina svolge un ruolo fondamentale, diviene scenario tridimensionale: il teatro nel quale gli Avatar-attori recitano la propria storia,

---

<sup>1</sup> Dati tratti dal rapporto «The Global Information Society: A Statistical View» (disponibile solo in inglese), pubblicato nel maggio 2008 e reperibile sul sito dell'Ufficio Statistiche UNESCO al seguente link: [http://www.uis.unesco.org/ev\\_fr.php?ID=7206\\_201&ID2=DO\\_TOPIC](http://www.uis.unesco.org/ev_fr.php?ID=7206_201&ID2=DO_TOPIC)

simulano le attività quotidiane di una tipica famiglia marocchina e accompagnano il telespettatore nella dimensione del sogno.

Le narrazioni visive delle avventure e dei racconti della famiglia marocchina, hanno l'obiettivo di contestualizzare ogni frase all'interno della narrazione visiva, di estrapolare le parole e i legami tra di esse per scoprirne le regole della grammatica.

Per la prima volta si insegna l'arabo con un metodo che contestualizza le parole con gli oggetti. E' un corso che sta avendo molto successo, che va in onda nella rete televisiva nazionale del Marocco tutti i sabati e domenica e sulla rete educativa della televisione del Marocco tutti i giorni.

Credo che il vero impegno che i paesi più ricchi devono avere verso i paesi più poveri sia quella di aiutarli per lo sviluppo economico e contemporaneamente di impegnarsi a far sviluppare il vero capitale immateriale della società: le competenze, queste, a mio parere, sono le vere politiche strategiche su cui si possono costruire insieme sviluppo ed alleanze.

Questo progetto di alfabetizzazione, insieme a quelli dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO permettono realmente di mettere delle basi per creare grandi alleanze fra i nostri paesi, alleanze che ci consentono di creare insieme contenuti formativi da mettere su Internet e da dare alle giovani generazioni gli strumenti per costruirsi quel bagaglio di conoscenze che consentono ai giovani non solo di acquisire le competenze e gli strumenti per saper affrontare le sfide del mondo del lavoro, ma soprattutto per saper dialogare e confrontarsi con le diverse culture del mondo.

Io non voglio più usare la parola, secondo me troppo usata di "tolleranza", la voglio sostituire con la parola "conoscenza". La conoscenza dell'altro, il diverso da noi. La conoscenza dell'altro aiuta a considerare le differenze culturali, religiose e politiche come una ricchezza dell'umanità non come strumenti di conflitto e di guerra. Il rispetto delle differenze, a mio parere, non avviene se i sistemi educativi e formativi sono ancora basati su insegnamenti che riguardano esclusivamente contenuti di un sapere nazionale: la storia, la filosofia, il diritto, la religione, l'arte, la letteratura ecc..., vengono insegnati nelle nostre istituzioni formative con contenuti troppo chiusi nella realtà locale, che non facilitano la conoscenza dell'altro, anzi acquisiscono le differenze.

L'esperienza fatta con l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO nell'area del Mediterraneo e quindi anche in Marocco conferma che è possibile condividere i curricula e creare insieme ad Università di paesi con politiche e culture diverse nuovi modelli formativi legati ai mutamenti che il mondo globale ha prodotto.

Insieme le intelligenze interconnesse di docenti e studenti della sponda nord e sud del mondo, dell'Università telematica Internazionale UNINETTUNO, grazie anche ai nuovi sistemi dei Social Network creati da Internet 2.0, (Wiki, Facebook etc..) e dai nuovi modelli di interazione sull'Isola del Sapere di UNINETTUNO su Second. Life creano nuovi saperi. Insieme docenti e studenti hanno creato e continuano a sviluppare una rete di competenze e conoscenze, basata non sull'imposizione di modelli culturali dell'uno o dell'altro, ma sul desiderio di confrontare culture e modelli formativi e di creare insieme un vero laboratorio per la cooperazione interculturale ed interlinguistica. Un laboratorio che consente lo sviluppo di un nuovo spazio culturale e scientifico, dove si elaborano nuovi contenuti da inserire nei curricula di studio dei giovani della riva nord e sud del mondo, ma anche più moderni modelli di insegnamento e apprendimento con le nuove tecnologie per rendere le giovani generazioni capaci di divenire protagonisti del cambiamento.

Oggi, grazie alle nuove tecnologie della comunicazione, per costruire e trasferire conoscenze le frontiere sono indefinite, i confini sono luoghi di continuità e non di conflitti.

La Televisione ed Internet possono portare nelle case di tutti i cittadini del mondo sapere e conoscenza, senza più limiti di spazio e di tempo, tutti possono accedere al sapere, seguire

corsi per alfabetizzarsi, per acquisire nuove competenze, ma anche per consolidare un sistema di valori condivisi.

La democratizzazione dell'accesso al sapere aiuta ad eliminare l'ignoranza, a nutrire e portare cibo nelle menti di tutti gli uomini e le donne, per avere tutti lo stesso punto di partenza e per eliminare la schiavitù dell'ignoranza. Solo se si attuano politiche forti di democratizzazione di accesso al sapere io credo che l'umanità potrà trovare una nuova base su cui fare agire uomini e donne capaci di poter costruire insieme quei valori di solidarietà e di rispetto delle differenze, grazie alle quali il mondo potrà più facilmente vivere nel rispetto di quei valori universali, teoricamente da tutti condivisi, di giustizia e di pace.

Il sapere e la cultura si muovono attraverso il Web senza confini, il Web è come il mare, come il cielo, come l'aria, non può e non ha confini, per questo tutti i paesi devono sostenere le forze innovatrici che possono ridare fiducia al popolo per condurlo verso un cammino democratico e di sviluppo economico, ma, anche per guidarlo a far rispettare le differenze ideologiche e religiose. I conflitti in questi paesi non ci possono lasciare indifferenti, perché andranno ad incidere sulle nostre libertà.